

Allegato A1 – (ITALIA)

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI
INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE - BANDO 2022**

All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Io Non Rischio 365: Il volontariato

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: B - Protezione civile

Area: Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

• **Obiettivo**

Visto il contesto sopra descritto, l'obiettivo generale del progetto è in linea con l'obiettivo 11 dell'agenda 2030 (richiamato nel programma di intervento secondo le indicazioni previste dal piano triennale 2020-2022 per la programmazione del servizio civile universale) volto a **“rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”**.

Nello specifico, **obiettivo del progetto è quello di raggiungere e coinvolgere il numero più alto possibile di persone e le varie formazioni sociali territoriali per garantire**, in maniera specifica e con la creazione di percorsi mirati, **la conoscenza dei rischi del territorio e delle corrette procedure da seguire** in caso di emergenza. In parole povere vorremmo dare risposta alla domanda: **come possiamo proteggerci?**

Tramite la realizzazione del progetto saranno anche creati dei punti permanenti di informazione che restino di riferimento per le comunità, con l'intento di mantenerli attivi, in modo stabile, anche in periodi di **“non emergenza”**. Al contempo ci si propone di rafforzare e supportare maggiormente le attività di Protezione Civile dei singoli Comuni dove hanno sede le Associazioni proponenti i progetti, Comuni che, ricordiamo, hanno la responsabilità istituzionale rispetto le attività di Protezione Civile. **Tutto ciò permetterà la crescita della resilienza delle comunità coinvolte.** Nel contesto abbiamo visto come le associazioni siano parte di una rete territoriale consolidata, ed è per questo che, per realizzare quanto sopra indicato, **in termini di coprogettazione** ciascuno degli enti contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo condiviso con **il seguente contributo** per la piena realizzazione del programma:

- Si impegneranno a predisporre una campagna di comunicazione che vada oltre le piazze di **“Io Non Rischio”**, tramite attività collaterali che facciano da corollario alla campagna principale, con azioni mirate nel territorio per implementare la platea dei destinatari e per creare degli strumenti che consentano di ridurre in modo specifico la vulnerabilità della popolazione e degli utenti del territorio;
- Garantendo una corretta informazione alla popolazione sulle buone pratiche da seguire per prevenire i danni derivanti da eventi calamitosi;
- Aumentando la consapevolezza sui rischi e su cosa le persone possono fare prima, durante e dopo un'emergenza per prevenire e minimizzare i danni in caso di eventi calamitosi;
- Incrementando la sensibilità delle amministrazioni locali sui temi della prevenzione e, soprattutto, sull'importanza dell'attività di informazione ai cittadini come attività di prevenzione non strutturale;

- Fornendo una maggiore e più omogenea preparazione dei volontari che operano sul territorio in merito alle tematiche riguardanti il sistema della Protezione Civile e le attività di prevenzione dai rischi;
- Facilitando il Dipartimento di Protezione Civile, i Comuni e le Organizzazioni di Volontariato nell'attività di diffusione della conoscenza della Protezione Civile in modo ampio e capillare su tutto il territorio nazionale;
- Facendo da raccordo tra tutti gli Operatori volontari di servizio civile in modo da mettere in atto un sistema informativo condiviso ed omogeneo.

• **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Per quanto riguarda gli indicatori ex-post, perseguendo il raggiungimento dell'obiettivo progettuale si intende arrivare ai seguenti risultati:

- Per quanto riguarda gli eventi legati alla Campagna “Io Non Rischio” si intende far sì che tutte le Associazioni aderiscano e partecipino concretamente alla piazza annuale che verrà organizzata, anche quelle che negli anni hanno partecipato in modo più discontinuo. **Ogni associazione quindi parteciperà alla piazza annuale.** Il Comitato Regionale Anpas Toscana, grazie all'apporto fornito dagli Operatori Volontari, potrà occuparsi in modo più specifico del coordinamento delle varie piazze organizzate dalle singole Pubbliche Assistenze e lo stesso vale per Anpas Nazionale, raccogliendo un numero maggiore di dati delle persone raggiunte. Si intende infatti **acquisire il dato (attualmente inesistente) sui numeri delle persone raggiunte grazie alla campagna**, raccogliendo le informazioni in apposite schede di monitoraggio precedentemente predisposte.
- Per quanto riguarda gli eventi programmati dalle Pubbliche Assistenze co-progettanti volti alla formazione del personale volontario e di informazione alla popolazione, si intende raggiungere i seguenti indicatori di fine progetto: **Rispetto gli eventi realizzati dalle Associazioni co-progettanti nel 2021 si intende realizzare una serie di eventi durante tutto l'arco dell'anno**, non limitandoci quindi a solo un paio di occasioni, ma attraverso diverse iniziative, in modo da aumentare esponenzialmente i momenti di incontro e informazione alla cittadinanza. Essendo un progetto di prima realizzazione non indichiamo un obiettivo minimo o massimo di eventi, poiché l'obiettivo principale è quello temporale, cioè rendere costante nel corso dell'anno la campagna informativa grazie ai vari eventi formativi e informativi **raccogliendo le informazioni sulle persone raggiunte in apposite schede di monitoraggio precedentemente predisposte.** Oltre a raddoppiare il numero degli eventi si creeranno anche nuove attività attinenti.
- Per quanto riguarda la conoscenza dei cittadini sui Piani Comunali di Protezione Civile si intende **rilevare il numero delle persone informate sull'esistenza degli stessi e su quanto e come i piani vengano diffusi tra la popolazione e vengano aggiornati.**

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nei primi due/tre mesi di servizio degli Operatori volontari verranno poste in essere attività, comuni in tutte le sedi di attuazione del progetto, volte all'accoglienza, alla formazione ed alla preparazione degli Operatori volontari, all'inserimento all'interno della struttura e dei servizi delle Associazioni.

Al termine di questa fase propedeutica/trasversale, si entra nella fase “operativa” in cui gli Operatori volontari saranno introdotti nelle specifiche attività del progetto nelle modalità di seguito descritte e che, realizzate nel corso di tutto il progetto, consentiranno il concreto raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Questa fase prevede alcune attività comuni a tutte le sedi di attuazione progetto ed altre che invece saranno diversificate in base a ciascuna Associazione.

Per ogni attività realizzata, gli Operatori volontari raccoglieranno dati da conservare in fascicoli documentali o database interni ad ogni associazione al fine di lasciare traccia delle attività svolte e non disperdere le informazioni raccolte, necessarie al buon funzionamento del sistema Protezione Civile. Per ogni attività che prevede contatti con la popolazione **verrà dato risalto che il progetto è sviluppato nell'ambito del Servizio Civile Universale**, per dare evidenza a come le attività ideate abbiano un positivo ed utile ritorno sul territorio. Si precisa infine che gli Operatori volontari potranno essere impiegati in tutte o solo in alcune delle attività previste e di seguito descritte, anche in relazione alle capacità organizzative ed alla propensione degli Operatori volontari stessi nonché in base alla disponibilità dei destinatari che si intende raggiungere ed alle specifiche

circostanze (es. avvio effettivo dei progetti rispetto alla data annuale della Campagna Io Non Rischio, andamento della diffusione della malattia da Coronavirus “COVID-19”, etc.).

Attività comuni a tutte le Associazioni e specifici ruoli

Gli operatori volontari, nell’ambito del progetto, dopo essere stati adeguatamente formati svolgeranno, in tutte le sedi, ad eccezione di Anpas Nazionale ed il Comitato Regionale Anpas Toscana¹, le seguenti attività (con descrizione del ruolo specifico che dovranno ricoprire):

- **Attività di comunicazione e informazione:** In ogni sede, in base al territorio specifico di riferimento, verranno realizzate attività di comunicazione, informazione e animazione territoriale volte a **promuovere una maggiore consapevolezza** dei vari rischi di Protezione Civile ed alla **diffusione di buone pratiche di prevenzione** contribuendo, in questo modo, alla **resilienza della comunità** attraverso la promozione concertata di iniziative (realizzazione eventi, campagne informative, *info point*, *workcamp* tematici, comunicazioni sui canali social ed informatici, etc.). Ciò sarà realizzato anche tramite l’effettuazione di campagne social mirate, implementandole ed aggiornandole laddove già esistenti o creandole *ex novo* dove non esistono.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** Gli Operatori volontari impegnati in attività di comunicazione ed informazione affiancheranno il personale interno (dipendente o volontario) con il compito di consentire una diffusione delle informazioni in modo omogeneo e coerente con l’immagine dell’Ente. Si occuperanno di creare materiale idoneo a fornire una comunicazione sui rischi e le buone pratiche da mettere in atto attraverso canali social e web (Video, foto, interviste, etc.);
- **Realizzazione di varie “piazze informative”:** Tutte le associazioni, oltre alla piazza “Io Non Rischio”, realizzeranno piazze di informazione alla popolazione spalmate nell’arco dei 12 mesi di servizio, informando la popolazione sugli specifici rischi e le buone pratiche da seguire in caso di emergenza. Tali eventi coinvolgeranno anche le Istituzioni e gli Enti Locali, le realtà associative dei territori e, in maniera trasversale, tutti gli ambiti operativi delle Associazioni operanti sul territorio. Verranno creati momenti di informazione rivolti a personale di uffici e strutture pubbliche (comune, impianti sportivi, etc.) e private (imprese, aziende), oppure alle altre realtà locali (organizzazioni di volontariato). Durante questi momenti saranno anche raccolti dati circa la reale percezione e conoscenza dei rischi del territorio, sulla conoscenza del Piano Comunale di Protezione Civile e sarà predisposta una mirata campagna di informazione alla popolazione da modulare con specifiche attività a seconda dei destinatari individuati. Attenzione particolare sarà rivolta ai turisti ed ai cittadini stranieri, pensando ad una comunicazione efficace per rafforzare il processo di integrazione.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** In collaborazione con volontari più esperti, gli Operatori volontari parteciperanno in modo attivo alle piazze informative ed ai vari momenti di incontro, sia in fase di organizzazione e calendarizzazione delle giornate, sia fornendo informazioni alla popolazione ed ai destinatari individuati; reperendo foto, video, dati e materiale; predisponendo un comunicato ed una rassegna stampa; occupandosi di aggiornare i canali social e web dell’associazione (anche in collaborazione con volontari più esperti). In autonomia si occuperanno della documentazione degli eventi, e se necessario di un successivo contatto telefonico per avere un riscontro sulla buona riuscita degli eventi. Si occuperanno anche della raccolta dei dati e dell’inserimento degli stessi in apposite griglie precedentemente predisposte. Gli operatori volontari potranno predisporre sondaggi online e offline, definire un piano di comunicazione mirato, realizzare del materiale di divulgazione, gestire un punto informativo telematico e/o in presenza; provvedere alla pubblicazione degli eventi sui canali social e web associativi.
- **Attività di monitoraggio e raccolta dati:** attività volta alla ricezione ed analisi dei bisogni ed alla ricognizione dell’attività interne ed esterne alle associazioni di Protezione Civile. Per tutta la durata del progetto sarà fondamentale un **costante monitoraggio del territorio per ambito di rischio**, la **raccolta di informazioni relative al territorio ed alla popolazione**, un inventario delle attrezzature necessarie, la cernita delle risorse umane, report dei monitoraggi territoriali e circolazione delle informazioni. In caso di allerta e secondo le indicazioni emerse dai presidi territoriali verranno pianificate le specifiche **attività di informazione alla cittadinanza** ed all’utenze e le azioni necessarie a contrastare l’emergenza, cercando di istruire la popolazione rispetto alle azioni da seguire nella fase di allerta ed eventuale rischio. **Sarà fondamentale la raccolta di dati ed informazioni sulle persone raggiunte grazie ai vari momenti formativi e informativi.**

¹ Per le quali a seguire indichiamo le specifiche attività.

- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** gli Operatori volontari impegnati in tale attività, in autonomia o affiancando il personale associativo, si occuperanno di elaborare griglie di osservazione per il **monitoraggio e l'analisi dei bisogni**; di effettuare le ricognizioni interne ed esterne all'associazione; di raccogliere i dati necessari e reperire le varie informazioni inserendo i dati nelle apposite schede di monitoraggio ed eventuali database.
- **Realizzazione della Campagna Io Non Rischio:** tutte le sedi di attuazione prenderanno parte alla Campagna Io Non Rischio (che solitamente si svolge a fine ottobre) partecipando alla **realizzazione della Campagna nelle piazze**; illustrando alla popolazione le informazioni necessarie anche mostrando il pieghevole e la scheda informativa, sintetizzandone il contenuto; monitorando l'andamento delle piazze durante la giornata; registrando ed analizzando i dati raccolti in piazza.
- **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** dopo aver ricevuto debita formazione ed in affiancamento ai volontari più esperti, gli Operatori volontari **parteciperanno in modo attivo alla piazza**, fornendo informazioni alla popolazione; reperendo foto, video, dati e materiale sulla piazza; predisponendo un comunicato ed una rassegna stampa; elaborando il materiale raccolto/ricevuto ed infine elaborando proposte relative all'implementazione e al rafforzamento della campagna e alla sperimentazione di nuove metodologie comunicative. Gli operatori volontari potranno anche creare un database o un'area comune dove raggruppare i documenti raccolti e/o le informazioni ricevute.
- **Creazione ed aggiornamento di un "archivio" della memoria storica di Protezione Civile del territorio:** Se si pensa, ad esempio, ad eventi calamitosi avvenuti a Firenze, tutti si ricordano certamente dell'alluvione del 4 novembre 1966, ma le alluvioni del fiume Arno sono state ben di più, una lunga serie di piene che hanno causato ingenti danni a tutti i centri attraversati dal fiume, molte delle quali ricordate nelle varie cronache locali. Meno noto è, sempre a titolo di esempio, il terremoto di Firenze del 1895 che causò, per citarne solo alcuni, danni anche al campanile di Giotto, al battistero e alla cattedrale, dove si aprirono numerose crepe. Ricostruire la memoria storica dei vari eventi avversi (es. terremoti, disastri idrogeologici, incendi, etc.) avvenuti storicamente sul territorio è fondamentale per la conoscenza del fenomeno fisico, per la consapevolezza dei comportamenti da adottare, per la valutazione del progresso tecnologico ma soprattutto per un ruolo più attivo nella prevenzione. Tale attività si propone anche di creare (od aggiornare dove già esistente) un archivio storico della Protezione civile, che contenga documenti relativi a calamità naturali avvenute sullo specifico territorio.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** gli operatori volontari si occuperanno, in autonomia o in collaborazione con volontari esperti, del recupero di materiale documentario, depositato presso gli archivi storici interni all'Associazione ed istituzionali e della creazione ed integrazione di una bibliografia di riferimento da mettere a disposizione di coloro che vogliano avere una mappatura storica. In autonomia, si occuperanno del reperimento ed acquisizione dei materiali provenienti da tutte le varie fonti di informazione possibile (Enti locali ed amministrazioni pubbliche, biblioteche, altri Enti del territorio che si occupano di Protezione civile, fonti on-line, etc). Dopo aver reperito il materiale predisporranno, in autonomia o con l'ausilio del personale dipendente e volontario della sede, di costruire una raccolta, archiviare il materiale, renderlo digitale (se non lo è già) per tenere "memoria" storica degli eventi di Protezione civile e per poterlo anche diffondere sia internamente che esternamente. Tutte le informazioni saranno poi inserite dagli Operatori volontari negli appositi "wiki" precedentemente predisposti dagli enti di attuazione.
- **Ricerca e raccolta di testimonianze:** Certi eventi lasciano il segno, ed è per questo che è importante raccogliere e documentare le esperienze, prima di tutto umane, di coloro che hanno vissuto sulla propria pelle emergenze di protezione civile, sia come "vittime" che come operatori di Protezione Civile. Se è importante essere preparati da un punto di vista tecnico, non si può tralasciare anche l'aspetto umano e psicologico. Tali testimonianze saranno poi raccolte in una collezione permanente. Potranno anche essere organizzate e pubblicate interviste a rappresentanti di enti, associazioni, organizzazioni di volontariato, giornalisti, persone con disabilità o c.d. "fragili", etc. Obiettivo delle interviste è rafforzare l'attenzione sul tema della prevenzione dei rischi di Protezione Civile, anche raggiungendo gli utenti più a rischio e scambiare opinioni tra i diversi attori, anche in relazione alla prevenzione dei rischi e alle situazioni emergenziali. Le interviste potranno essere realizzate sia telefonicamente che con incontri faccia a faccia.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** gli Operatori volontari si occuperanno, in autonomia o collaborando con volontari più esperti, di organizzare la ricerca di testimonianze di cittadini, volontari od operatori di Protezione Civile che sono rimasti coinvolte in emergenze, raccogliendo le loro esperienze dirette con foto, video, racconti, etc. Tutte le informazioni saranno poi inserite dagli Operatori volontari

negli appositi “wiki” precedentemente predisposti dagli enti di attuazione. In autonomia o collaborando con volontari più esperti, gli Operatori volontari potranno organizzare, realizzare e poi pubblicare sui canali social e web o con comunicati stampa le interviste realizzate.

- **Progettazione e realizzazione del trekking urbano permanente denominato “Sulle tracce dei rischi”:** Tale attività consiste nell’ideazione, predisposizione e promozione di percorsi socio-culturali permanenti e/o itineranti e/o interattivi, costruiti ripercorrendo le “tracce dei rischi” e gli eventi avversi avvenuti nel corso degli anni nello specifico territorio (e come questi sono stati affrontati e superati dagli enti di Protezione Civile) al fine di coltivare una nuova o maggiore consapevolezza del proprio territorio, diffondendo informazioni utili non solo ai cittadini residenti ma anche a tutte quelle persone (turisti, studenti, pendolari) che sono solo di passaggio e che quindi meno consapevoli dei possibili pericoli. Tali percorsi saranno denominati, in tutte le sedi di attuazione “Sulle tracce dei rischi”, per mantenere un’immagine unitaria e **diffondere il messaggio che sono stati realizzati grazie al Servizio Civile Universale.**
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** per tale attività gli operatori volontari, in autonomia, si occuperanno dello studio e predisposizione dei contenuti specifici e dell’elaborazione dei temi e dei rischi da proporre nei percorsi denominati “Sulle tracce dei rischi”. In collaborazione con gli altri volontari o dipendenti associativi definiranno la metodologia di realizzazione e la realizzazione degli stessi. Sempre in autonomia gli Operatori volontari prepareranno i materiali necessari (immagini; QRCode informativi; cartelli; infografiche; etc.) e si occuperanno di **coinvolgere la popolazione** e far conoscere il percorso “Sulle tracce dei rischi”. In collaborazione con il personale associativo si occuperanno di contattare gli altri enti territoriali da coinvolgere (Comune, scuole, altre associazioni, etc.) per garantire la realizzazione di passeggiate ed eventi culturali-informativi lungo il percorso. Il ruolo prevede infine la cura e la valorizzazione del percorso.
- **Programmazione e realizzazione di momenti di formazione e informazione alla popolazione:** oltre agli eventi ed alle attività precedentemente descritte verranno realizzate specifiche **attività di formazione e/o informazione** rivolte in modo mirato agli specifici destinatari precedentemente individuati, sviluppando apposite strategie comunicative per informarli in modo mirato (ed efficace) sugli specifici rischi e sulle buone pratiche da seguire. Potranno essere realizzate anche esercitazioni pratiche e simulazioni con la duplice funzione di tenere in allenamento i volontari di Protezione Civile, testare il piano comunale di Protezione Civile (procedure, efficienza dell’apparato operativo, attività del volontariato) e coinvolgere in maniera attiva la cittadinanza.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** per tale attività gli Operatori volontari svolgeranno un ruolo di supporto nella pianificazione ed organizzazione dell’evento, coinvolgimento di altri enti (Comune, altre Associazioni di Protezione Civile, Vigili del Fuoco, etc.) diffusione dell’iniziativa alla popolazione e si occuperanno infine di creare materiale da divulgare sui canali social e web (Video, foto, interviste, etc.);
- **Individuazione ed informazione dei rischi alle “categorie fragili”:** tale attività prevede di includere in maniera mirata ed adeguata, strutturata e organizzata il mondo della disabilità del nostro territorio comunale nelle attività di prevenzione dei rischi, anche in linea con quanto previsto dalle finalità della Campagna Io Non Rischio. Tale attività prevede la localizzazione degli utenti che si trovano in condizioni di difficoltà sociosanitaria tali da renderli temporaneamente e/o permanentemente disabili e diffondere materiale informativo di facile comprensione per la categoria di persone cosiddette “fragili” ovvero quella parte di popolazione che presenta particolari fragilità sociali. Il materiale creato dovrà essere facilmente intelligibile in modo da rendere più facile la comunicazione.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** Gli operatori volontari, affiancati da volontari più esperti, si occuperanno di collaborare nell’individuazione degli utenti c.d. *fragili*, collaboreranno con il personale associativo in attività di segreteria organizzativa per definire e pianificare le iniziative di coordinamento con gli attori da coinvolgere (es. enti locali). In modo autonomo gli operatori volontari si occuperanno della raccolta e dell’inserimento dei dati in database precedentemente predisposti e della realizzazione del materiale informativo.
- **Realizzazione del “Diario del rischio”:** questa attività prevede la realizzazione di un diario della prevenzione dove verranno appuntate, ogni giorno, notizie, informazioni, documenti o articoli di giornali, strumenti per la promozione della salute e della sicurezza, informazioni meteorologiche ed eventuali azioni svolte dai volontari/operatori di Protezione Civile del territorio. Il diario sarà reso a disposizione di tutte le persone, volontari, enti, associazioni interessate. Tale attività sarà utile anche al fine di informare la popolazione sui canali ufficiali da seguire per informarsi sui “bollettini di allerta” emessi dal Comune ed

anche al fine di raggiungere il più elevato numero possibile di cittadini per metterli in condizione di poter essere avvisati da più canali in caso di eventi meteo avversi e mettere in atto azioni di messa in sicurezza in tempi brevi, o, in caso di eventi non preventivabili, di poter essere individuate e raggiunte in maniera tempestiva per le attività di soccorso.

- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** Nella realizzazione di questa attività gli Operatori volontari si occuperanno di appuntare, con occhio critico giorno dopo giorno, tutte le informazioni utili da un punto di vista di Protezione Civile (eventi, condizioni meteorologiche giornaliere, fattori di rischio, livelli di allerta, azioni intraprese, etc.). Gli Operatori volontari quotidianamente controlleranno sui canali ufficiali del Comune il “*bollettino di allerta*”, sia per annotarlo sul diario, sia per la conoscenza delle indicazioni previsionali e per le comunicazioni emergenziali da divulgare alla popolazione in condizione di allerta/allarme conseguente al verificarsi di un evento di Protezione Civile. Gli operatori volontari sceglieranno se predisporre il diario in formato digitale o cartaceo. Si occuperanno di mettere a disposizione il “*Diario del rischio*” a chiunque sia interessato;
- **Realizzazione del “*Calendario io non rischio*”:** tale attività prevede la realizzazione di un calendario da divulgare alla popolazione ispirato alla Campagna Io Non Rischio dove al suo interno vengono messe in evidenza: le notizie legate alla Campagna Io Non Rischio; i rischi presenti sul territorio; le informazioni delle buone pratiche da mantenere prima, durante e dopo un evento calamitoso; la “*linea del tempo*” delle calamità verificatesi nel corso degli anni nello specifico territorio.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** Gli Operatori volontari si occuperanno della raccolta del materiale, della realizzazione e della diffusione del calendario.
- **Esercitazioni pratiche di Protezione Civile:** L’esercitazione di Protezione Civile è una importante attività di prevenzione e di verifica dei piani di emergenza, importante strumento per testare il modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l’adeguatezza delle risorse. Ha inoltre lo scopo di preparare sia i soggetti interessati alla gestione delle emergenze sia la popolazione, ai corretti comportamenti da adottare prima, durante e dopo una calamità.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** Nella realizzazione di questa attività gli operatori volontari si occuperanno di proporre eventuali esercitazioni e coadiuvare il personale associativo più esperto nella realizzazione delle stesse e nel coinvolgimento della popolazione ed eventuali altri enti del territorio.

Descriviamo di seguito alcune specifiche attività aggiuntive (e relativi ruoli) **previste nelle seguenti sedi di attuazione di progetto:**

Attività previste e differenziate nelle seguenti sedi di attuazione e specifici ruoli

P.A. SOCIETA' DI PUBBLICA ASSISTENZA E MUTUO SOCCORSO ROSIGNANO

In aggiunta alle attività sopra indicate, comuni a tutte le sedi di attuazione, la Società di Pubblica Assistenza e Mutuo Soccorso Rosignano realizzerà anche le seguenti attività:

- **Raccolta informazioni sul rischio percepito e il rischio reale:** Qualunque attività è soggetta a rischi. La percezione del rischio tuttavia è del tutto soggettiva. Con questa attività si vuole sensibilizzare la popolazione e i lavoratori a porre maggiore attenzione verso il rischio reale. Ciò potrà essere realizzato tramite l’organizzazione di giornate informative o momenti di confronto *ad hoc*. La formazione ed informazione possono davvero essere strumenti fondamentali per garantire la sicurezza e la tutela della vita.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** Gli operatori volontari di Servizio Civile si occuperanno di raccogliere informazioni tramite questionari, mettendo a confronto le informazioni circa il rischio percepito rispetto a quello reale. In autonomia o collaborando con volontari più esperti struttureranno materiale informativo mirato a diffondere le giuste informazioni in materia di sicurezza in modo che i destinatari possano avere una corretta percezione del rischio.
- **Informativa alla popolazione sul “*Punto di raccolta*”:** Ogni Piano Comunale di Protezione Civile deve contenere, tra le varie informazioni, anche il “*Punto di raccolta*” ovvero l’indicazione di uno specifico luogo, accessibile e sicuro, dove si raccoglie provvisoriamente la popolazione in caso di emergenza. Caratteristiche necessarie sono la conoscenza dell’ubicazione, la visibilità, l’immediata riconoscibilità, la posizione in luogo idoneo limitrofo alle vie di fuga. Tale attività prevede di organizzare specifici momenti di informativa alla popolazione. Per raggiungere in modo efficiente ed efficace il maggior numero di

persone, verranno organizzati vari momenti dividendo il territorio in quartieri per sensibilizzare sulla presenza dello specifico punto di raccolta.

- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** Gli operatori, dopo aver preso visione del Piano Comunale di Protezione Civile ed aver correttamente individuato, con l'ausilio di volontari esperti, il punto di raccolta, si occuperanno di organizzare e realizzare la campagna di informazione alla popolazione.
- **Attività sulla gestione degli animali domestici durante il rischio:** tale attività prevede la diffusione di informazioni utili per capire come gestire gli animali domestici in caso di irrequietezza e la messa in sicurezza durante e subito dopo un'emergenza di protezione civile, sia per la loro sicurezza che verso le altre persone. Tale attività prevede anche la creazione di una "mappa del randagismo" con indicazione dei rifugi; canili; colonie feline, anche in collaborazione con ASL di riferimento al fine di poter aiutare tali strutture nel redigere i piani di sicurezza. Oltre a ciò verrà creato un vademecum o schede illustrative contenenti i comportamenti da tenere per mettere in sicurezza prima, durante e dopo un evento calamitoso i propri animali domestici ed eventuali animali che hanno perso la loro famiglia. Tale materiale sarà distribuito alla popolazione, ai negozi e strutture veterinarie ed in generale ai destinatari precedentemente individuati.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** Gli operatori volontari si occuperanno della creazione della "mappa del randagismo"; del vademecum o delle schede illustrative e della diffusione delle informazioni e del materiale prodotto.
- **Camminate percettive denominate "Tour critico":** La camminata urbana, o di quartiere, è una pratica che si sta diffondendo negli ultimi anni in diversi centri d'Italia, ma le finalità e le aspettative sono diverse a seconda dell'ente o persona che ne è promotore. Questa attività prevede l'organizzazione e l'effettuazione di camminate in cerca di eventuali problematiche non note e di monitoraggio delle varie criticità che potrebbero non essere state prese in considerazione dal Piano Comunale di Protezione Civile. Esistono infatti dei fattori che interferiscono nell'evoluzione e nella caratterizzazione di un luogo ma che sono difficilmente individuabili dagli strumenti ordinari della "tecnica" urbanistica e architettonica.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** Per la realizzazione di questa attività gli Operatori volontari si occuperanno di individuare eventuali zone meno aggiornate o meno approfondite nel Piano Comunale di Protezione Civile ed organizzeranno uno o più momenti di "tour critico" con l'obiettivo di monitorare e annotare, con strumenti messi a punto dal personale associativo più esperto, eventuali criticità non rilevate in precedenza.

P.A. SOCIETA' RIUNITE PISA

In aggiunta alle attività sopra indicate, comuni a tutte le sedi di attuazione, la Pubblica Assistenza Società Riunite Pisa realizzerà anche le seguenti attività:

- **Attività di co-pianificazione e supporto agli Enti locali:** Abbiamo visto come il settore della Protezione Civile sia una realtà multiforme. Le Istituzioni, a tutti i livelli valorizzano e cooperano il volontariato organizzato di Protezione Civile, espressione di cittadinanza attiva. Questa attività prevede di avvicinare gli Operatori volontari del servizio civile al mondo istituzionale, attraverso attività di co-pianificazione con gli enti locali sulla diffusione delle buone pratiche di protezione civile e lo studio e revisione partecipata del Piano Comunale di Protezione Civile. L'attività prevede anche momenti di verifica ed aggiornamento delle liste delle persone c.d. "fragili" e più esposte a rischio.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** Gli operatori volontari, nel realizzare questa attività, lavorano insieme ai volontari più esperti dell'Associazione nel sostenere il Comune sulle tematiche di Protezione Civile. Si occuperanno di leggere il Piano Comunale di Protezione Civile, verranno istruiti sul funzionamento del Catasto delle "Aree a rischio" e svolgeranno un monitoraggio dei vari adempimenti, costruendo eventuali database e svolgendo attività di promozione, comunicazione e sensibilizzazione per avvicinare la popolazione al Sistema Protezione Civile.

ASSOCIAZIONE DI PUBBLICA ASSISTENZA E GRUPPO DONATORI DI SANGUE MONTERONI VAL D'ARBIA

In aggiunta alle attività sopra indicate, comuni a tutte le sedi di attuazione, l'Associazione di Pubblica Assistenza e Gruppo Donatori di Sangue Monteroni Val d'Arbia realizzerà anche le seguenti attività:

- **Realizzazione della “Mappa della fragilità”:** con questa attività l’associazione prevede la realizzazione di una mappa interattiva (denominata “mappa delle fragilità”) creata per assistere e monitorare le persone più fragili, soprattutto anziani e disabili, localizzando gli utenti che si trovano in condizioni di difficoltà sociosanitaria tali da renderli temporaneamente e/o permanentemente disabili. Tali utenti saranno identificati tenendo conto diversi parametri e classificati a seconda della gravità della loro situazione (stato di salute, grado di autosufficienza, condizioni abitative, barriere architettoniche, rete di familiari, etc.) al fine di poter garantire un aiuto rapido ed efficace in caso di specifiche situazioni di criticità (emergenza sanitaria, ambientale, meteorologica ecc.). Tale attività prevedrà l’attivazione di tavoli e/o momenti di incontro con i rappresentanti delle diverse realtà territoriali (esponenti delle altre associazioni presenti sul territorio; enti locali; istituti pubblici; etc.) al fine di elaborare una traccia condivisa e congiunta di azioni.
 - ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** Gli operatori volontari, affiancati da volontari più esperti, si occuperanno di collaborare all’organizzazione delle varie riunioni, collaboreranno con il personale associativo in attività di segreteria organizzativa per definire e pianificare le iniziative di coordinamento con gli attori da coinvolgere. In modo autonomo gli operatori volontari si occuperanno della raccolta e dell’inserimento dei dati nella “mappa delle fragilità”.
 - **Organizzazione di “work-camps” tematici:** questa attività prevede la realizzazione di uno o più campi di volontariato coinvolgendo i volontari interessati a partecipare delle associazioni coprogettanti e delle altre organizzazioni di volontariato del territorio. Questi campi, la cui durata sarà stabilita in base alle adesioni, sono pensati per mettere in comune le esperienze e condividere le informazioni peculiari di ciascun territorio. I campi saranno incentrati su uno specifico tema precedentemente individuato (es. rischio idrogeologico, rischio sismico, etc.) e verranno realizzate anche esercitazioni pratiche o simulazioni.
 - ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** nella realizzazione di questa attività, gli Operatori volontari si occuperanno, in collaborazione con gli altri volontari dell’associazione, della segreteria organizzativa dell’evento; del coinvolgimento dei giovani della zona e dei volontari delle altre associazioni per programmare e gestire i campi. Insieme ai referenti precedentemente designati si occuperanno della pianificazione logistica dell’evento e dei vari interventi. In autonomia gli Operatori volontari potranno predisporre il materiale di supporto e raccogliere materiale documentale dei *work-camps* occupandosi anche della comunicazione social e web dell’evento.
- ➔ **P.A. CROCE VERDE LUCCA**
- In aggiunta alle attività sopra indicate, comuni a tutte le sedi di attuazione, la P.A. Croce Verde Lucca realizzerà anche le seguenti attività:
- **Raccolta informazioni sul rischio percepito e il rischio reale:** Qualunque attività è soggetta a rischi. La percezione del rischio tuttavia è del tutto soggettiva. Con questa attività si vuole sensibilizzare la popolazione e i lavoratori a porre maggiore attenzione verso il rischio reale. Ciò potrà essere realizzato tramite l’organizzazione di giornate informative o momenti di confronto *ad hoc*. La formazione ed informazione possono davvero essere strumenti fondamentali per garantire la sicurezza e la tutela della vita.
 - ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** Gli operatori volontari di Servizio Civile si occuperanno di raccogliere informazioni tramite questionari, mettendo a confronto le informazioni circa il rischio percepito rispetto a quello reale. In autonomia o collaborando con volontari più esperti struttureranno materiale informativo mirato a diffondere le giuste informazioni in materia di sicurezza in modo che i destinatari possano avere una corretta percezione del rischio.
 - **Informativa alla popolazione sul “Punto di raccolta”:** Ogni Piano Comunale di Protezione Civile deve contenere, tra le varie informazioni, anche il “Punto di raccolta” ovvero l’indicazione di uno specifico luogo, accessibile e sicuro, dove si raccoglie provvisoriamente la popolazione in caso di emergenza. Caratteristiche necessarie sono la conoscenza dell’ubicazione, la visibilità, l’immediata riconoscibilità, la posizione in luogo idoneo limitrofo alle vie di fuga. Tale attività prevede di organizzare specifici momenti di informativa alla popolazione. Per raggiungere in modo efficiente ed efficace il maggior numero di persone, verranno organizzati vari momenti dividendo il territorio in quartieri per sensibilizzare sulla presenza dello specifico punto di raccolta. Verranno anche date informazioni più generali sugli elementi più significativi del Piano Comunale di Protezione Civile.

- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** Gli operatori, dopo aver preso visione del Piano Comunale di Protezione Civile ed aver correttamente individuato, con l'ausilio di volontari esperti, il punto di raccolta, si occuperanno di organizzare e realizzare la campagna di informazione alla popolazione.

ANPAS NAZIONALE & COMITATO REGIONALE ANPAS TOSCANA

Anpas Nazionale ed il Comitato Regionale Anpas Toscana, per la loro peculiare posizione di coordinamento (nazionale il primo e regionale il secondo) prevedono le seguenti specifiche attività per gli Operatori volontari:

- **Creazione di "WikiIdea":** questa attività prevede di raccogliere dalle varie associazioni di Protezione civile aderenti ad Anpas le più svariate idee di attività od iniziative che vengono realizzate sui vari territori in tema di Protezione Civile, in modo tale da creare una "banca dati" delle idee più carine e coinvolgenti, da inserire su apposita "piattaforma wiki" precedentemente predisposta, in modo tale da renderle fruibili anche ad associazioni meno strutturate o meno organizzate tramite dei modelli già impostati con descrizioni ed illustrazioni utili a far capire come realizzare tale attività/iniziativa.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** nella realizzazione di questa attività, gli Operatori volontari si occuperanno di raccogliere le idee dalle varie associazioni, creando poi una scheda descrittiva dell'attività. Gli operatori volontari raccoglieranno e descriveranno in modo comprensibile le idee emerse, anche tramite interviste e raccolta di materiale, e si occuperanno di costruire le schede descrittive ed inserirle nell'apposita "piattaforma wikiIdea".
- **Monitoraggio attività:** questa attività prevede di svolgere un costante monitoraggio delle varie attività realizzate dalle associazioni e raccolta delle informazioni, anche seguendo dall'inizio alla fine la creazione e l'andamento complessivo della Campagna nazionale INR.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** nella realizzazione di questa attività, gli Operatori volontari saranno coinvolti in tutte le fasi di realizzazione della campagna "Io Non Rischio" e saranno presenti sul posto durante la giornata di svolgimento della piazza INR. Saranno anche presenti durante le ulteriori piazze e momenti informativi realizzati dalle varie associazioni, con ruolo di osservatori e svolgendo un monitoraggio dei vari eventi. Raccoglieranno dati e informazioni e faranno da raccordo e coordinamento tra i vari eventi e le sedi di Anpas nazionale e Comitato regionale Anpas Toscana.
- **Attività di Centralino e Segreteria:** Al centralino arrivano sia le chiamate delle associazioni che quelle dei cittadini che chiedono informazioni. Questa attività prevede di attivare un canale telefonico diretto a disposizione di coloro che richiedono informazioni (Associazioni, cittadini, etc) sia sulla Campagna INR che su altri vari eventi ed iniziative di Protezione Civile. Inoltre questa attività prevede il disbrigo di varie pratiche di segreteria legate all'andamento generale e al buon funzionamento del progetto stesso.
- ➔ **Ruolo svolto dagli operatori volontari:** nella realizzazione di questa attività, il compito degli Operatori volontari, sarà quello di rispondere alle varie richieste di chiarimento e di supporto ed occuparsi del disbrigo delle varie pratiche legate al buon andamento delle attività progettuali e ad eventuali richieste legate all'ambito della Protezione Civile.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede/i di attuazione del progetto e relativi Operatori Locali di Progetto

Vedi <http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti dei progetti di Servizio Civile di ANPAS sono da intendersi senza vitto e alloggio. Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Le sedi sono aperte 365 gg l'anno è quindi possibile che gli operatori in Servizio Civile Universale siano impegnati nei giorni festivi e il sabato/domenica ed è richiesta anche flessibilità oraria.

È obbligatorio indossare la divisa associativa e tutti i dispositivi individuali di protezione previsti per l'espletamento dei servizi. Data la natura del progetto potrebbe essere prevista la necessità di spostarsi sul territorio provinciale o regionale con i mezzi associativi.

Per quanto riguarda la sola sede di Anpas Nazionale, generalmente è prevista la chiusura per la settimana di ferragosto. È richiesto lo scrupoloso rispetto della privacy delle persone e delle informazioni con cui i giovani operatori in SCU entreranno in contatto.

L'impiego settimanale per gli operatori volontari sarà previsto con Monte ore annuo 1145 ore - Giorni servizio settimanali: 5

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università di Pisa – Dipartimento di Scienze Politiche - riconosce ai volontari che partecipano al progetto di SCU presentato da ANPAS CFU come da lettera allegata.

Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Università di Pisa – Dipartimento di Scienze Politiche - riconosce ai volontari che partecipano al progetto di SCU presentato da ANPAS crediti validi al fine dell'adempimento dell'obbligo di tirocinio come da lettera allegata.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo (cfr. anche allegati):

Ai fini dell'ottenimento dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo **STEA CONSULTING SRL** con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644).

Certificazione competenze (cfr. anche allegati): l'attestato di certificazione delle competenze ai sensi del D.Lgs 13/2013 verrà rilasciato da ISCO APL (CF 92071810649) – Agenzia per il lavoro iscritta all'Albo Nazionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e rientrante nella categoria di ente titolato così come individuato nel D.Lgs 13/2013.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento:

http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione della formazione specifica ()*

- Comitato Regionale Anpas Toscana via Pio Fedi 46/48, Firenze (FI);
- P.A. Fratellanza Militare Firenze, Piazza di Santa Maria Novella 17, Firenze (FI);
- Società Pubblica Assistenza e Mutuo Soccorso Rosignano, Località Pel di Lupo 35, Rosignano Marittimo (LI);
- Pubblica Assistenza Società Riunite Pisa, Via Italo Bargagna 2, Pisa (PI);
- P.A. Croce Verde Lucca Viale Castruccio Castracani 468/d Lucca (LU);
- Associazione di Pubblica Assistenza e Gruppo Donatori di Sangue Monteroni Val d'Arbia, Via IV novembre 147, Monteroni d'Arbia (SI);

Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

La formazione specifica proposta concerne strettamente il settore di intervento e le peculiari attività, previste dal presente progetto, che gli operatori volontari saranno chiamati a svolgere. Essa mira a far acquisire all'operatore soprattutto le conoscenze di carattere teorico-pratico ritenute necessarie per la realizzazione delle specifiche attività progettuali. Il complesso di strumenti e metodologie utilizzato sarà, inoltre, incentrato sulla verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento delle nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. La metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie formative funzionali al conseguimento degli obiettivi generali e specifici:

Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi). La formazione d'aula ha un ruolo centrale nel processo educativo proposto, in quanto l'aspetto relazionale è fondamentale per il buon apprendimento. Le lezioni in classe hanno la funzione di orientare gli operatori, di motivarli e di metterli in contatto diretto con l'argomento da imparare o con le problematiche da risolvere. Da qui la possibilità di un approfondimento e di una contestualizzazione dei contenuti, di interazione immediata e proficua tra i partecipanti, e tra i partecipanti e il docente ed eventuali "osservatori" dell'organizzazione in grado di trarre spunti significativi dal dibattito d'aula.

Formazione esperienziale. Si differenzia dalle tradizionali metodologie di formazione d'aula per la forte componente esperienziale. Non vengono eliminate in toto le metodologie e gli strumenti tradizionali ma gli stessi sono utilizzati per sistematizzare e rafforzare l'apprendimento facilitando la trasferibilità dei comportamenti appresi nella propria realtà esperienziale. Gli Operatori volontari sono supportati all'interno di un preciso percorso formativo finalizzato allo sviluppo delle competenze necessarie per la realizzazione del progetto.

Le due tipologie formative prevedono le seguenti caratteristiche di apprendimento:

Formale: lezioni frontali basate sul trasferimento di nozioni teorico-pratiche, con il coinvolgimento in aula dei partecipanti attraverso discussioni guidate, domande aperte, confronto e dibattito;

Non formale e informale: lezioni non formali articolate attraverso simulazioni, giochi di ruolo, esercitazioni di "problem solving".

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

Modulo Formazione	Contenuti	Durata e modalità
Introduzione alla Protezione Civile	Presentazione del progetto	2 ore (teoria)
	Attività sul perché sono qui, cosa mi aspetto, regole d'ingaggio, Aspetti motivazionali - [per gli aspetti motivazionali, l'attività potrebbe essere su aspettative chi sono, da dove vengo etc.]	2 ore (esercitazioni pratiche)
	Sistema nazionale di Protezione Civile [LABORATORIO]	2 ore (esercitazioni pratiche)
	Il sistema di PC nazionale, Anpas ed il suo sistema di Protezione Civile	2 ore (teoria)
	CODICE DI PC (laboratorio)	2 ore (esercitazioni pratiche)
	Il volontariato di protezione civile	2 ore (teoria)
	Salute e Sicurezza dei volontari di pc	2 ore (teoria)
	Introduzione al concetto di prevenzione, principi e valori della Campagna	2 ore (teoria)
	Il concetto di rischio	2 ore (teoria)

Rischio terremoto + maremoto	Rischio terremoto + Maremoto [Lezione frontale]	2 ore (teoria)
	Rischio terremoto + maremoto [LABORATORIO]	2 ore (esercitazioni pratiche)
	Lettura materiali terremoto e maremoto - con domande e discussioni sul tema con i tecnici per ciascun rischio	2 ore (teoria + esercitazioni pratiche)
	I materiali della piazza: la linea del tempo come memoria storica; totem; roll-up sisma bonus come approfondimento normativo; piano comunale come approfondimento sulla pianificazione	2 ore (teoria + esercitazioni pratiche)
	Memoria storica	2 ore (teoria)
	Pianificazione	2 ore (teoria)
Rischio alluvione	Rischio Alluvione [Lezione frontale]	2 ore (teoria)
	Rischio Alluvione [Laboratorio]	2 ore (esercitazioni pratiche)
	Lettura materiali alluvione - con domande e discussioni sul tema con i tecnici per ciascun rischio	2 ore (teoria + esercitazioni pratiche)
	I materiali della piazza: la tenda alluvione; roll-up sistema di allertamento	2 ore (teoria + esercitazioni pratiche)
	Sistema allerta meteo Regione Toscana	3 ore (teoria)
	laboratorio sul sistema di allertamento	1 ora (esercitazioni pratiche)
Comunicazione inclusiva	Disabilità e prevenzione	3 ore (teoria + esercitazioni pratiche)
	Story telling: come si racconta una storia in piazza	4 ore (teoria)
	Tecniche di comunicazione in piazza	2 ore (teoria + esercitazioni pratiche)
	La piazza digitale	2 ore (teoria + esercitazioni pratiche)
La gestione dell'aula	Formazione: il ruolo del formatore, gestione delle domande, gestione dell'aula, formazione fra pari	4 ore (teoria + esercitazioni pratiche)
	Gestione dello Stress	1 ora (teoria + esercitazioni pratiche)
	Prove in aula di formazione	1 ora (esercitazioni pratiche)
	Comunicazione in protezione civile (social network – stampa)	2 ore (teoria)
Social network	Cosa fa e cos'è un Social Media Manager	1 ora (teoria)
	Content Creator Content Management Social Advertising Report and Analytics	1 ora (teoria)

	Social Network: cosa sono e come funzionano	1 ora (teoria)
	Social Media Manager: cosa è e cosa fa	1 ora (teoria)
	Le figure che collaborano tra di se: -Graphic Designer -Copywriter	1 ora (teoria)
	Monitoraggio e Analisi del lavoro svolto	1 ora (teoria)
	Strumenti da utilizzare	1 ora (teoria)
	Esercitazione pratica	2 ore (esercitazioni pratiche)

Modulo formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale

➤ <i>Formazione generale lavoratore/volontario (4 ore)</i> ➤ <i>Informativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (2 ore)</i>	Indicazioni generali su L.81 FAD a cura di Anpas Nazionale Durata 6 ore
La sicurezza per gli operatori di protezione civile	
<i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i> - I dispositivi di protezione individuale; - Il Decreto Legge 81/2008, applicazione; - Igiene, prevenzione e rischio infettivo.	2 ore In presenza

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Io Non Rischio 365: buone pratiche di protezione civile

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

E) Crescita della resilienza delle comunità

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:
<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

• Tempi

La durata del periodo di tutoraggio sarà pari a 3 mesi. Il percorso si svolgerà nel periodo compreso tra il sesto ed il dodicesimo mese del progetto.

• Modalità

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi e messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Gli operatori volontari, per l'intero arco della durata dell'attività di tutoraggio, saranno affiancati da un tutor con il compito di informare, orientare ed assistere gli stessi durante il percorso. Il 50% del monte complessivo delle ore sarà svolto on line in modalità sincrona e le restanti ore saranno svolte in presenza (salvo eventuali stati di emergenza da pandemia da covid-19). L'ente si impegna a fornire al volontario in servizio civile, qualora questi non abbia in proprio adeguati strumenti per il collegamento da remoto, gli strumenti necessari. Nei successivi box descriveremo in dettaglio lo svolgimento delle attività previste.

• Articolazione oraria

Il numero delle ore dedicate al tutoraggio sarà pari a **21 ore complessive** (obbligatorie), articolate come di seguito:

- **3 (tre) incontri collettivi:** 2 (due) incontri della durata di 6 ore l'uno ed 1 (un) incontro della durata di 5 ore (per un totale di 17 ore collettive);

- **2 (due) incontri individuali:** ciascuno della durata di 2 ore (per un totale di 4 ore).

INCONTRI COLLETTIVI			
	I	II	III
ORE	6	6	5
INCONTRI INDIVIDUALI			
	I	II	
ORE	2	2	
ORE TOTALI:			21

A questi si somma un ulteriore incontro collettivo della durata di 3 ore per attività opzionali.

Attività obbligatorie ()*

La strutturazione del percorso di tutoraggio richiede che siano tenute di n. 21 ore di attività obbligatorie, di cui 17 ore erogate in n. 2 incontri collettivi da 6 ore ed 1 incontro collettivo da 5 ore. Si prevedono poi 4 ore erogate attraverso 2 incontri individuali, della durata di due ore l'uno.

Durante gli incontri collettivi sarà prevista la presenza di 1 tutor per ogni 30 volontari, che verranno raggruppati in base a criteri territoriali.

Visto l'alto numero degli operatori volontari coinvolti, il 50% delle ore previste verrà svolto in modalità online sincrona. Se l'operatore volontario non dispone autonomamente di adeguati strumenti per l'attività da remoto, gli saranno forniti direttamente dall'ente di accoglienza.

Le attività obbligatorie previste consentiranno il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, ossia l'accrescimento delle conoscenze, competenze e capacità possedute dai partecipanti al progetto al fine di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro ed affrancarli di conseguenza dalla condizione di disoccupazione, nonché di orientare e favorire i loro percorsi di scelta lavorativa, facilitandone i percorsi di sviluppo professionale, lavorativo e sociale.

Il percorso di tutoraggio, pertanto, sarà diretto all'accrescimento della conoscenza del sé, al potenziamento e alla valorizzazione delle competenze e risorse possedute, sia di tipo professionali che personali, nonché alla presa di decisione rispetto alla scelta professionale da intraprendere e la successiva ricerca attiva del lavoro. Si insisterà sullo sviluppo di *skills* organizzative, comportamentali, comunicative, relazionali, e sul "*saper fronteggiare*" le situazioni. Si concentrerà su azioni motivazionali declinate in modo tale da poter sviluppare, negli operatori volontari, la propria autostima e consapevolezza delle proprie potenzialità, risorse e abilità ma anche per acquisire una consapevolezza sui desideri di realizzazione professionale. L'analisi delle rappresentazioni personali, di sé stesso e della realtà scolastica, sociale e lavorativa ed il confronto con la realtà nella sua complessità e nei diversi contesti, forniscono all'operatore

volontario le competenze metodologiche per impostare, analizzare e risolvere problemi, offrendo la possibilità di auto-orientarsi, di porsi in relazione con l'ambiente e confrontarsi con esso per evidenziare vincoli e opportunità.

Incontri collettivi

Primo incontro: saranno previste attività di accoglienza di team building ed ice-breaking, al fine di costruire e sviluppare un clima empatico che faciliti la formazione attiva. Saranno inoltre esplorati e condivisi i profili formativi e professionali di partenza dei partecipanti nonché le loro potenzialità personali attraverso colloqui, analisi delle rappresentazioni sociali soggettive, narrazione, analisi di casi, ricostruzione delle esperienze formative, soprattutto vissute nel periodo del servizio civile.

Tale incontro si pone come obiettivo di supportare i volontari nell'individuazione e presa di coscienza delle potenzialità possedute attraverso la riflessione su sé stessi e sul rapporto intessuto con il mondo circostante, in particolare quello del volontariato e del servizio civile. Questi momenti consentiranno ai volontari di effettuare un'autovalutazione di sé stessi ed una valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Verranno esplorate ed illustrate le diverse tecniche comunicative e relazionali alle quali è possibile ricorrere in diverse situazioni e contesti di vita, allo scopo di creare relazioni positive. Si punterà, pertanto, a stimolare il racconto delle esperienze vissute dai volontari per esplorarne il grado di conoscenza di sé e l'eventuale disposizione al cambiamento, nonché le competenze il possesso e il grado di competenze relazionali nei contesti lavorativi.

Secondo incontro: sarà dedicato in particolar modo al processo del "*Problem solving*" sia nell'ambito operativo che relazionale. Saranno, a tale scopo, esplorate le diverse seguenti fasi:

1. Individuazione degli obiettivi;
2. Individuazione degli ostacoli al raggiungimento degli obiettivi;
3. Raccolta delle informazioni utili;
4. Valutazione delle possibili alternative;
5. Scelta dell'alternativa più soddisfacente;
6. Valutazione dei risultati.

Lo scopo di tale attività è quella di rendere i partecipanti consapevoli delle risorse personali possedute e della possibilità di un loro ulteriore potenziamento, al fine di svilupparne la capacità di individuare e far ricorso a quelle più idonee alla risoluzione del problema, a seconda della sua tipologia e natura. Ciò favorisce lo sviluppo delle capacità di analisi del problema, consentendo un approccio critico ad esso, tale da determinare il raggiungimento degli obiettivi prefissati mediante l'adozione di atteggiamenti adeguati alle diverse situazioni affrontate.

Nel processo di *problem solving* relazionale, un ruolo centrale lo ricoprono gli strumenti comunicativi, pertanto saranno approfonditi gli aspetti connessi alla comunicazione efficace e alla gestione delle relazioni positive nel contesto lavorativo, al fine di favorire una adeguata risoluzione dei conflitti operativi e relazionali.

In questo ambito, risulta fondamentale il possesso delle competenze trasversali, le quali rappresentano l'insieme di conoscenze, abilità e qualità che si esprimono attraverso il "*saper essere*" dell'individuo, ossia la modalità con cui si gestiscono i rapporti, sia personali che professionali, vengono affrontate le difficoltà, ed individuate soluzioni ai contrasti relazionali.

Le competenze trasversali richiedono, per poter essere sviluppate al meglio, che si sia pienamente consapevoli di sé, delle proprie capacità e modalità comportamentali; tutto questo si traduce nel dover esplorare e potenziare alcune aree specifiche, in particolare:

- Area relazionale, diretta all'esplorazione della capacità di gestire i rapporti con gli altri;
- Area comunicativa, col potenziamento della comunicazione efficace e dell'assertività;
- Gestione del conflitto;
- Area della progettualità, definendo obiettivi di vita chiari, specifici e stimolanti e individuando modalità di raggiungimento degli stessi;
- *Problem Solving*, con l'individuazione di soluzioni congrue al problema e la pianificazione delle attività per il suo superamento;
- *Team working*, per favorire il lavoro di squadra e la gestione del gruppo.

Terzo incontro: sarà effettuata la presentazione del bilancio delle competenze e l'esplorazione delle procedure necessarie al loro riconoscimento. Verranno pertanto fornite nozioni relative al concetto di competenze e verrà definito lo strumento del bilancio di competenze, elemento fondamentale per favorire il processo di scelta personale, formativa e professionale. In questo ultimo incontro, dunque, i volontari apprenderanno come mappare le proprie competenze e muoversi, di conseguenza, in maniera più consapevole nella ricerca di un impiego, attraverso il processo di validazione e certificazione delle competenze possedute.

I volontari apprenderanno, in altre parole, come poter ricostruire il bagaglio esperienziale acquisito, attraverso il processo di messa in trasparenza delle competenze accumulate nei contesti formali, non formali ed informali, con particolare attenzione a quelle ottenute durante il percorso di servizio civile, e più in generale nell'ambito del volontariato.

Un'attenzione particolare verrà inoltre posta alla ricerca attiva del lavoro che si sviluppa attraverso le attività connesse alla conoscenza e stesura del curriculum vitae nel rispetto dei format attualmente in uso (curriculum europeo), all'individuazione e alla risposta degli annunci di lavoro, alla gestione del colloquio individuale e di gruppo nelle fasi di selezione.

Saranno effettuate a tale scopo momenti di orientamento (laboratori) alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello *Youthpass*, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

Le attività previste si effettueranno in forma di *role-playing*, simulazioni, discussioni e lavori di gruppo che prevedranno sempre momenti di *feedback* costruttivo da parte del tutor e che consentiranno il confronto con gli altri partecipanti nonché la verifica delle proprie esperienze e aspettative rispetto al mercato del lavoro e al modo della formazione.

Incontri individuali

I tre incontri collettivi verranno completati da n. **2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno**; in essi ciascun partecipante riceverà un orientamento specialistico diretto alla più puntuale individuazione ed approfondimento delle capacità personali possedute e delle conoscenze e competenze acquisite nell'ambito delle attività formali, non formali ed informali. Inoltre sono previste attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Le fasi previste in questi due incontri saranno:

- bilancio personale professionale: il volontario, mediante un percorso di autovalutazione, individuerà le competenze lavorative accumulate e la loro spendibilità nel contesto lavorativo;
- percezione del sé: esplorazione degli ambiti legati ad autostima, capacità relazionali, gestione dell'emozione e dei conflitti che risultano essere coinvolte nella dimensione professionale in relazione alla ricerca e mantenimento del progetto lavorativo;
- identificazione del bilancio e progetto professionale: stesura del bilancio di competenze, definizione del percorso professionale e, eventualmente, rafforzamento delle competenze e/o riqualificazione.

In sostanza l'orientamento specialistico individuale si svilupperà nelle seguenti sotto-fasi:

1. Consulenza Orientativa specialistica con modulistica dedicata e/o strumenti software
2. Consulenza per inserimento in politiche attive
3. Sostegno all'incontro domanda/offerta
4. Assistenza informativa e consulenza alla creazione d'impresa.

A conclusione dell'intero percorso, il volontario in servizio civile otterrà un attestato che certifichi il completamento del percorso di tutoraggio e l'acquisizione delle competenze trasversali maturate nel compimento delle attività comuni previste nei progetti di servizio civile. Tale certificato sarà rilasciato a cura di ISCO S.R.L. APL, un'Agenzia Per il Lavoro autorizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 per erogare servizi di ricerca, selezione, orientamento e formazione professionale nonché attività di intermediazione, di collocamento e ricollocamento professionale, iscritta all' Albo Nazionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro e rientrante nella categoria di ente titolato così come individuato nel **D.Lgs 13/2013**.

Attività opzionali

Le attività opzionali saranno previste in un ulteriore incontro collettivo della durata di 3 ore, durante le quali gli orientatori, tutor esperti nelle dinamiche del mondo del lavoro, effettueranno attività di accompagnamento per favorire il passaggio dalla fase di formazione a quella lavoristica, la ricerca attiva del lavoro e l'individuazione di ulteriori percorsi di formazione. Questa fase sarà diretta ad effettuare una chiara lettura ed analisi del mercato del lavoro e delle nuove competenze richieste, onde consentire ai volontari di muoversi più agevolmente nel mercato del lavoro, essendo in possesso di informazioni ed approfondimenti su tutte le possibili forme di lavoro, compreso quello autonomo.

Verranno pertanto illustrati gli strumenti e le modalità, anche digitali, per conoscere e individuare i fabbisogni occupazionale del territorio, le modalità contrattuali che beneficiano di incentivi, quali sono le professioni emergenti

e le competenze richieste, cosa offrono i Servizi per l'Impiego, le Agenzie del Lavoro private e centri di occupazione femminile, dove sono dislocati e a quali programmi di politica attiva è possibile partecipare.

Un accenno sarà dedicato al programma "Garanzia Giovani": a quali strumenti di politica attiva fa riferimento (tirocini, apprendistati, ecc) e alle relative procedure di presa in carico, Patto di Servizio, Convenzioni offendo anche presso la stessa ISCO SRL APL–Via Belli, 47 – 83042 Atripalda (AV) e alle sedi dislocate sul territorio nazionale, la possibilità di iscrizione laddove siano presenti i requisiti richiesti dal Programma stesso.

L'obiettivo è quindi quello di presentare i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, nonché le opportunità formative sia nazionali che europee facilitando al volontario in servizio civile l'accesso al mercato del lavoro.